

**PRIMA RIUNIONE DEL GRUPPO DI COLLABORAZIONE  
TRA LA CAMERA DEI DEPUTATI E LA *KNESSET***

*(Gerusalemme, 23 giugno 2010)*

Il 23 giugno 2010 si è svolta, presso la *Knesset*, la prima riunione del Gruppo di collaborazione parlamentare tra la Camera dei deputati e la *Knesset*, la cui programmazione è stata fissata dal Protocollo sottoscritto dai Presidenti delle due Assemblee il 6 ottobre 2009

La Presidenza dei lavori è stata assicurata congiuntamente dall'on. Fiamma Nirenstein e dall'on. Orly Levy. Hanno partecipato ai lavori, per la parte italiana, gli onn. Luca Barbareschi, Augusto Di Stanislao, Emanuele Fiano e Massimo Polledri e, per la parte israeliana, gli onn. Gideon Ezra, Israel Hasson, Zeev Bielski, Rachel Adatto, Avraham Michaeli, Einat Wilf, Ronit Tirosh e Daniel Ben Simon.

Al termine, la Commissione ha adottato la seguente:

**DICHIARAZIONE FINALE**

Il Gruppo di collaborazione

1. Ribadisce il reciproco rispetto e la immarcescibile amicizia fra i due Paesi di provenienza dei rispettivi membri dei Parlamenti e si impegna a portare avanti azioni di comprensione internazionale e di sostegno delle nostre due nazioni nel rispetto dei principi che accomunano le nostre culture di democrazia e di pace, fondati su comuni radici che impongono il rispetto della libertà dell'individuo.
2. Evidenzia la centralità della cooperazione parlamentare per una migliore conoscenza tra i rispettivi popoli ed il rafforzamento dei vincoli di amicizia e di collaborazione che uniscono Italia e Israele, rafforzata dalla presenza in Israele di un'ampia e dinamica collettività di origine italiana, che rappresenta un prezioso patrimonio per entrambi i Paesi. Anche l'Italia peraltro gode di un'antica e preziosa presenza ebraica che sempre ha dimostrato la sua affezione e il suo attaccamento allo stato di Israele, e ne

promuove il rispetto religioso e culturale impegnandosi anche a livello parlamentare a combattere ogni forma di antisemitismo.

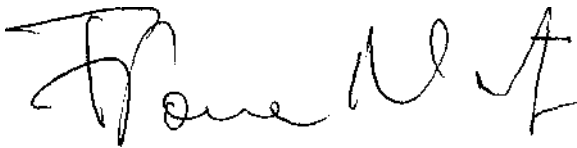
3. Rimarca l'importanza del clima di amicizia instauratosi fra i due Paesi in ogni campo e degli otto accordi bilaterali firmati nel corso del primo vertice governativo italo-israeliano tenutosi a Gerusalemme nel febbraio scorso che spaziano dalla collaborazione culturale ed economica fino alla cooperazione nel campo dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Alla loro piena attuazione entrambe le Assemblee intendono collaborare attivamente sia sotto il profilo legislativo sia con l'adozione di atti di indirizzo parlamentare.
4. Manifesta soddisfazione per l'ampia discussione svoltosi in merito agli scenari strategici ed alle prospettive della cooperazione bilaterale italo-israeliana ed a quella in sede multilaterale. Esprime un vivo apprezzamento per la recente adesione di Israele all'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica (OCSE) e si auspica il rafforzamento del partenariato israeliano con l'Alleanza atlantica e l'Unione europea. Si impegna per un'affermazione del ruolo israeliano nell'ambito dell'APEM (Assemblea Parlamentare Euro-Mediterranea), ruolo per il quale l'Italia, che ne detiene la presidenza sino al marzo 2011, intende prodigarsi quale convinto artefice. L'Italia intende anche impegnarsi per un più equilibrato apprezzamento nelle istituzioni internazionali delle necessità strategica di Israele di difendere la propria sopravvivenza, in particolare presso la Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU.
5. Ribadisce la propria determinazione a perseguire la pace come bene supremo nella storia umana nel riconoscimento della minaccia incombente da parte dell'Iran e dei suoi alleati, fra cui Hamas e gli Hezbollah. Ritene che la potenzialità di collaborazione e la condivisione di valori e di ideali, primo fra tutti quello della democrazia parlamentare e l'adozione del metodo della libertà e del pluralismo nella vita politica, sono tali da fare di Israele un candidato ideale a un rapporto sempre più stretto con le organizzazioni europee e mondiali, come l'UE, la NATO, l'ONU, che nascono da una volontà di mettere la condizione umana al sicuro da prepotenze, abusi, persecuzioni etniche o religiose.

6. Sottolinea positivamente l'ampio confronto sviluppatosi attorno al tema della cooperazione culturale e scientifico-tecnologica tra i due Paesi, che si è opportunamente incentrato sull'esigenza di dare maggiore progettualità al ricco tessuto di accordi e di iniziative in corso, anche attraverso l'istituzione di una Fondazione binazionale - sullo schema di quelle che già uniscono Israele a Stati Uniti e Germania - che fornisca un quadro certo di riferimento all'interno del quale inserire le svariate iniziative di cooperazione intraprese tra le istituzioni dei due Paesi e favorire, così, l'individuazione dei settori strategici su cui convogliare le risorse disponibili. E' inoltre emersa la condivisa consapevolezza che le agitazioni estremiste e discriminatorie che periodicamente minacciano di condizionare l'attività delle istituzioni culturali israeliane possano trovare un duplice, efficace antidoto in un'azione normativa volta a scongiurare tali prassi discriminatorie e, al contempo, in un'iniziativa –diffusa a tutti i livelli istituzionali, della società civile e dell'economia - di dialogo e di cooperazione culturale. E' inoltre emersa la condivisa consapevolezza che le agitazioni estremiste e discriminatorie verso istituzioni e personaggi della cultura israeliana e verso imprese commerciali e finanziarie, che spesso si esprimono in forme di boicottaggio e di disinvestimento, possano trovare un efficace antidoto in un'azione normativa volta a scongiurare tali prassi discriminatorie e anche in una forte iniziativa diffusa a tutti i livelli istituzionali e culturali, delle università, del cinema, della comunicazione, della società civile e dell'economia, di dialogo e di cooperazione culturale.
7. Apprezza l'articolato ed approfondito dibattito svolto sul ruolo dei Parlamenti nella tutela dei diritti umani e nei processi d'integrazione che si è focalizzato su una comune visione della democrazia pluralista, in cui è iscritta la passione per la libertà e per il confronto delle idee. Un ideale che, in Italia come in Israele, non si declina nella "ragione del più forte", ma si traduce nel riconoscimento dei diritti di tutti, dando concreta attuazione al principio biblico della giustizia come norma della società.
8. Riconosce che la dimensione religiosa non può influenzare la laicità dello Stato, né porsi in contrasto con il rispetto dei diritti dell'uomo o favorire discriminazioni e odio.

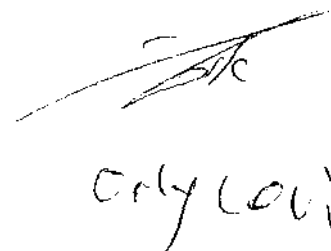
9. In questa prospettiva è stato efficacemente approfondito il tema dell'integrazione degli immigrati che costituisce, in Italia come in Israele, una delle sfide sociali e civili più impellenti. Si è delineata, sulla base delle rispettive esperienze nazionali, una comune interpretazione dei nuovi fenomeni migratori che implicano oggi inedite dimensioni di apertura al nuovo, di curiosità, di disponibilità a cambiare, di ricerca di solidarietà e di libertà. Questi elementi possono diventare un fattore prezioso di arricchimento del capitale sociale della comunità della quale il migrante entra a far parte. Si tratta di un nuovo, straordinario terreno di dialogo interculturale, molto di più delle derive di certo multiculturalismo;
10. Apprezza l'invito rivolto dai componenti italiani ai colleghi israeliani a recarsi in Italia per proseguire i lavori a Roma, ricambiando il tal modo l'accoglienza ricevuta;
11. Esprime la sua soddisfazione per i lavori realizzati dal Gruppo di collaborazione, ritenendola strumento idoneo a rafforzare ulteriormente i reciproci legami di amicizia e cooperazione.

Approvata a Gerusalemme il 23 giugno 2010

On. Fiamma Nirenstein



On. Orly Levy



Orly Levy